

TRENTO NORD

Una fase preliminare per realizzare i by-pass. Poi si parte dal rio Lavisotto, quindi tratto sotto piazza Centa e, infine, Adigetto

Rogge, tre mosse per la bonifica

Un controllo costante alle emissioni in atmosfera, con la previsione di idonei filtri nella strumentazione utilizzata e l'attenzione alle emissioni sonore e agli eventi meteorologici. Sono queste le principali attenzioni previste nell'elaborazione del progetto di bonifica della rogge demaniali a Trento Nord.

Per l'intervento da 35 milioni e 780 mila euro, elaborato dall'Adep - Servizio gestione impianti della Provincia, è già stata approvata dal Comitato tecnico amministrativo la griglia dei punteggi per il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La parte di bonifica appaltata è quella relativa alla fase di escavazione e smaltimento e permette di ripulire le rogge fino a circa 2,5 m di profondità. Il 2013 sarà utilizzato per il bando europeo, che vedrà alla fine dell'anno l'aggiudicazione, mentre l'intervento partirà concretamente nel 2014. Preliminarmente il progetto prevede dei by-pass in punti strategici delle rogge per poterne deviare l'eventuale corso d'acqua. Terminato questo stadio, i lavori saranno divisi in tre fasi. La prima riguarderà la bonifica del rio Lavisotto, a monte del tratto tombinato che attraversa piazza Centa e della fossa Primaria di Campotrentino.

La tempistica di lavoro è di 15 mesi. Si procederà con il decespugliamento della zona, per poi passare al consolidamento dell'area di scavo. Per maggiore sicurezza verrà creata una vera e propria struttura portante, ricoperta con teloni in poliestere, che potrà traslare su binari e seguire il corso dei lavori. All'interno della struttura sarà predisposto un impianto di ventilazione e di filtrazione dell'aria su carboni attivi.

La seconda fase, 22 mesi di lavoro, sarà quella più complicata e riguarderà il tratto tombinato del rio Lavisotto che passa proprio sotto piazza Centa. L'area di lavoro sarà suddivisa in 7 tronchi di circa 200 metri di lunghezza e all'imbocco del tratto sotterraneo verrà realizzato un sistema regolabile di sbarramento idraulico utile ad intercettare e deviare il flusso d'acqua. Terminata la fase di bonifica di questo tratto ci sarà poi l'intero ripristino del canale sotterraneo.

La terza ed ultima fase riguarderà il canale Adigetto dove la rimozione dei sedimenti avverrà fino alla profondità di 1,2 metri, in un tempo di lavoro previsto di 16 mesi. Per questo tratto verrà creata una vasca di accumulo e pompaggio in Adige dell'acqua presente e sarà anche realizzata una viabilità provvisoria per non intral-



Dimensioni dei siti



All'incontro presso la sala dei Solteri il vicepresidente Alberto Pacher ha illustrato il progetto di bonifica delle rogge da 35 milioni. Sopra insieme al presidente della Circoscrizione Melchior Redolfi

ciare il traffico. Tutto il materiale prelevato dalle rogge, circa 32 mila metri cubi, sarà portato, parallelamente con l'avanzamento dei lavori, alla base di stoccaggio all'interno dell'area Sloi. Sempre in questa zona troveranno posto anche le attrezzature e i camion utilizzati per il trasporto del materiale. I lavori presentati lunedì sera alla cittadinanza hanno trovato la soddisfazione da parte del presidente della circoscrizione Centro Storico Peditcastello Melchior Redolfi. **G. Fin**

Ruspe al via nel 2014

Serviranno 34 mesi di lavori e 35 milioni 780 mila euro per arrivare alla totale bonifica delle rogge demaniali di Trento nord: dalla Roggia Armanelli, la fossa primaria di Campotrentino, il Rio Lavisotto fino al canale Adigetto. Nel 2013 si procederà con il bando di gara europeo e poi con l'assegnazione dell'appalto, mentre all'inizio del 2014 prenderanno ufficialmente il via i lavori per la bonifica.

MONTEVACCINO



Ecco il nuovo campo da calcio e pure l'area per la pallavolo

Montevaccino scrive un fondamentale pezzo della sua storia: domenica scorsa, a distanza di quasi cinquant'anni dalla prima richiesta ufficiale, è avvenuta la consegna alla comunità di un piccolo campo da calcio, con annessa area destinata alla pallavolo (nella foto le squadre del primo quadrangolare). Si è portato così a compimento un «sogno cullato per lunghi anni». Non un'affermazione a caso se si pensa che, nel 1964, fu l'allora parroco don Guido Osler a richiedere all'amministrazione del sindaco Nilo Piccoli l'affitto di un prato da adattare a campo da calcio. «Va reso merito - afferma il presidente di circoscrizione dell'Argentario Armando Stefani - all'impegno della comunità, che ha saputo presentarsi davanti all'amministrazione comunale con voce e richiesta univoche». Insomma, non è un caso che un piccolo sobborgo come quello di Montevaccino possa contare sulla presenza di un centro sociale ed un centro sportivo. Accanto alla «nuova creatura» di recente inaugurazione sorgono nuove responsabilità: «Dalla sinergia tra circoscrizione ed associazioni di volontariato locale - afferma il presidente del Circolo culturale di Montevaccino Stefano Degasper - potrebbe sorgere un accordo che preveda la gestione diretta del campo sportivo: in tal modo sarà la comunità stessa a farsi carico del reperimento di nuovi volontari». **F.Sar.**



Un momento dell'incontro

MEANO La comunità ha indicato agli agenti della polizia locale alcuni nodi irrisolti

Vandalismo e problemi di parcheggi

Piccoli episodi di vandalismo localizzati, eccessivo traffico sulla rete viaria e mancanza di una precisa regolamentazione nell'utilizzo dei parcheggi comunali. Sono questi, in breve, i problemi emersi dal primo incontro tra gli agenti territoriali della Polizia locale di Trento e la comunità di Meano. Un'occasione informale, avvenuta la scorsa settimana, organizzata dal comando dei vigili per presentare la propria attività alla popolazione e offrire un momento di aperta discussione sulle tematiche attinenti la sicurezza pubblica. Tra tutti, il fenomeno del vandalismo giovanile è stato prospettato dai cittadini come uno dei problemi più sentiti all'interno della circoscrizione cittadina. In effetti, negli ultimi anni si è registrata una crescita dei danneggiamenti alle installazioni pubbliche, in

particolare quelle delle scuole di Vigo Meano (per lungo tempo prese di mira da vandali notturni), mentre sono stati segnalati casi di piccoli furti, violazioni di proprietà private e manomissioni delle auto in sosta. Sono poi state notate prepotenze da parte di giovani ed episodi di vero e proprio bullismo sugli autobus del servizio urbano. A tal proposito è stato chiesto agli agenti di dedicare qualche ora del proprio tempo alla formazione dei ragazzi. «Sarebbe opportuno - è stato specificato - creare dei momenti di educazione civica condivisa per i giovani». Al parere positivo da parte del comandante Lino Giacomoni, ha fatto seguito la precisazione dei quattro agenti di quartiere, che hanno rilevato come «nei sobborghi di Trento ci siano poche opportunità di svago e aggregazione per i giovani».

Altra fonte di preoccupazione per la popolazione è la pericolosità delle rete viaria. In questo caso, oltre al via vai continuo di veicoli che attraversano ogni giorno gli abitati più popolosi della circoscrizione, è stato rilevato come vi siano conducenti che non rispettano la segnaletica stradale, mettendo a rischio l'incolumità dei pedoni negli attraversamenti pedonali. «Soprattutto in via delle Sugarine a Meano - è stato evidenziato - capita spesso di vedere auto o mezzi di trasporto pensante che non si fermano a semaforo rosso». A ciò si aggiunge la situazione dei parcheggi pubblici, che in orario scolastico, a detta dei cittadini, diventano pericolosi e impraticabili. La presenza costante delle forze dell'ordine è stata comunque assicurata dai vertici della polizia locale, che agli agenti di zona. **L.B.**

Povo | Da settimane gli utenti alle prese con disservizi e ritardi ritenuti inammissibili. «Colpa» delle ferie

Posta, la consegna in tempi biblici

Segnalare ritardi e disfunzioni delle Poste Italiane riguardo al recapito della corrispondenza è un po' come sparare sulla Croce Rossa in tempo di guerra. Anche la collina est, in questo senso, pur in presenza di personale disponibile e cortese, ma cronicamente sotto organico, non fa eccezione.

Dopo gli spostamenti, nel marzo del 2010, del servizio di ritiro pacchi e raccomandate in Viale Verona per quanto riguarda Villazzano e a Cognola per la zona di Povo, decisioni che continuano a provocare grandi disagi e lamentele da parte della numerosa utenza (12.000 abitanti complessivi), dopo i tempi biblici per la consegna della posta nella zona Celva e Cimirolo, tocca ora inevitabilmente al centro di Povo. Da settimane, infatti, si registrano continue lamentele rispetto alla distribuzione della posta a Povo che, a quanto denunciano gli utenti alla redazione del giornale, viene consegnata con ritardi assolutamente inammissibili. Lentezze «giustificate», a quanto pare, dalle ferie di qualche



A Povo lamentele sul servizio postale

portalettere, ma che non spostano di una virgola quello che appare il problema principale delle Poste Italiane che negli ultimi anni si sono lanciate, lancia in resta, nel remunerativo business bancario (BancoPosta) e della telefonia (poste Mobile), trascurando l'anello debole della filiera e cioè la poco redditizia distribuzione della posta e i servizi di conto correnti, su cui ricevono peraltro ingenti sovvenzioni da parte dello Stato.

All'interno degli uffici postali ci sono ormai aree commerciali in cui si vendono libri, cd musicali e navigatori satellitari, non è quindi difficile immaginare lo stato d'animo di chi è in fila (spesso da ore), per pagare un bollettino, ritirare la pensione o spedire una raccomandata e si sente «leggermente» preso per i fondelli. Servono a poco le continue puntualizzazioni da parte dell'efficiente servizio clienti all'esasperazione dell'utenza: le Poste italiane stanno trascurando la loro missione principale, quella servizio postale universale, di cui sono affidatarie. **P.Gi**

Povo | La Provincia chiede modifiche al progetto

Ateneo, nuovo polo scientifico Ok condizionato a 150 posti auto

A Povo sta sorgendo il nuovo polo scientifico dell'Università che, una volta terminato, servirà un numero maggiore di persone rispetto a quello che oggi si reca nella parte già esistente. Proprio per questo motivo l'Ateneo ha programmato la realizzazione di un parcheggio da 151 posti, di cui 6 per i disabili, da destinare agli utenti del nuovo polo scientifico.

Il progetto è stato passato al vaglio da parte della Commissione provinciale per la tutela ambientale e ha ricevuto il via libera all'unanimità con alcune prescrizioni. Venerdì scorso, la giunta provinciale ha confermato l'ok al progetto chiedendo, come proposto dalla Commissione tutela ambientale, alcune lievi modifiche relative alla mo-

dalità di realizzazione del pavimento degli stalli e alla quota di verde da piantare attorno al parcheggio. Ma soprattutto ha chiesto di cambiare il modo in cui auto e pedoni interferiscono, così da rendere l'uso del parcheggio sicuro per tutti e in particolare per i disabili. L'area interessata dal parcheggio, ricordiamo, ricade in territorio soggetto al vincolo di tutela ambientale e si trova a valle del nucleo di Pantè, di fianco a Villa Saracini. Il parcheggio, secondo il progetto presentato dalla Direzione patrimonio immobiliare appalti dell'Università di Trento, verrà costruito su più livelli che, dalla parte superiore della stada (via alla Cascata) scendono verso la ferrovia della Valsugana.